



**Camera di Commercio  
Modena**



**RAPPORTO ECONOMICO SULLA  
PROVINCIA DI MODENA  
NELL'ANNO 2013**

Modena, aprile 2014

## La struttura del sistema produttivo modenese

### Lo stock di imprese

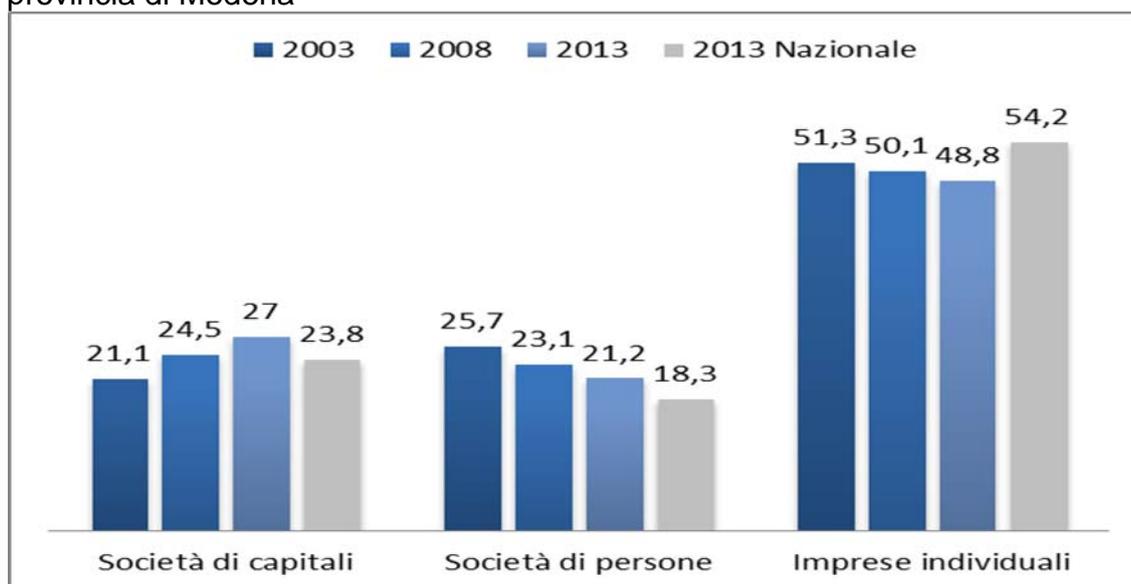
L'aggregato delle imprese nella provincia di Modena nel 2013 è rimasto numericamente stabile rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2013 è pari a 75.158 unità, praticamente uguale a quello del 2012; le attive sono quasi 67.200 e diminuiscono di appena lo 0,9%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,6%, attestandosi a quasi 14.700 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.815 unità. Nel 2013 aumentano del 9,5% le imprese in scioglimento e liquidazione, e del 5% le procedure concorsuali.

### Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

Rispetto al resto del Paese, il sistema produttivo modenese ha una presenza proporzionalmente maggiore di società di capitali. Nel 2013, queste sono risultate ben il 27% del totale di quelle registrate; in Italia sono il 23,8%, nel Nord est poco meno del 22% e in Emilia Romagna il 22,4%. Il peso delle società di capitali è anche in crescita nel decennio: nel 2008 erano il 24,5%, mentre nel 2003 superavano di poco il 21%. Nel solo ultimo anno, il numero delle società di capitali è aumentato dell'1,9%, mentre le società di persone e le imprese individuali sono diminuite. In aumento anche il numero delle cooperative e soprattutto dei consorzi (+5,1%).

A paragone di quanto si osserva in gran parte delle altre province italiane, la presenza delle imprese individuali (48,8% nel 2013) nel modenese è davvero contenuta, per quanto sempre maggioritaria. Le società di persone sono poco più del 21%, in costante contrazione nell'ultimo decennio.

Evoluzione del peso percentuale delle società di capitale e delle altre forme societarie in provincia di Modena



Fonte: Infocamere

## **La distribuzione delle imprese per comparto produttivo**

Le imprese modenesi sono distribuite nei principali comparti in modo piuttosto omogeneo: il primo è il commercio che assorbe il 22% del totale; seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori di poco superiori al 16%; a non molta distanza, con il 12%, l'agricoltura. Gli altri settori hanno un numero di imprese decisamente minore.

## **Il tasso di sopravvivenza delle imprese**

Il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi è piuttosto basso. Solo il 67% delle imprese iscritte nel 2010 è risultata ancora attiva nel 2013; tra le iscritte nel 2011, poco più del 76% era ancora attivo dopo due anni. La "mortalità infantile" tra le imprese appare più diffusa tra le imprese individuali.

Tra le imprese classificate, quelle in agricoltura hanno il tasso di sopravvivenza più alto (più dell'86% delle iscritte nel 2010 sono ancora attive nel 2013); relativamente al di sopra della media la sopravvivenza delle imprese di trasporti e spedizioni (83% del totale ancora attive dopo il triennio). Assicurazione e credito con solo il 59,5% di imprese ancora attive dopo il triennio è il comparto con il valore più basso.

## **La localizzazione delle unità locali**

Nella provincia di Modena sono presenti 14.657 unità locali, in aumento dell'1,6% nel 2013 rispetto al 2012; di queste, il 69% circa appartengono ad imprese registrate nella stessa provincia.

Le unità locali di imprese non emiliano-romagnole localizzate nella provincia di Modena sono circa il 18%, evidenziando una non elevata capacità della provincia di attrarre unità produttive di imprese da fuori regione. Tuttavia, nel 2013, le unità locali di imprese del Nord-est (esclusa l'Emilia Romagna) sono aumentate di quasi l'8% e quelle di imprese del resto d'Italia, di poco meno del 4%; in entrambi i casi, incrementi maggiori di quello complessivo.

Quasi il 60% delle unità locali sono controllate da società di capitali. Questa percentuale arriva oltre il 90% nel caso delle unità locali di imprese non emiliano-romagnole.

Le unità locali controllate da imprese della provincia di Modena sono nel 2013 pari a 14.646, in aumento rispetto all'anno precedente del 2,3%. Anche in questo caso, le società di capitali hanno particolare rilievo, controllando poco meno del 60% del totale delle unità locali.

Solo il 69% delle unità locali di imprese modenesi sono collocate nella stessa provincia, mentre al di fuori dell'Emilia Romagna, si trova oltre il 16% di tali unità locali; la proiezione extra-regionale delle imprese modenesi appare, dunque, discreta, almeno in termini di unità locali aperte al di fuori del proprio territorio.

## **L'imprenditoria femminile, giovanile e di origine estera**

A fine anno 2013, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da donne sono risultate pari al 20,7%, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (21%) e del Nord est (21,7%), ma inferiore a quello nazionale (23,6%). Solo il 57% delle imprese "femminili" si manifesta nella forma di impresa individuale, mentre quasi il 20% circa come società di capitali. Quasi un quarto delle imprese femminili è nel commercio; il 18% nei servizi alle imprese e circa il 14% sia in agricoltura che nel manifatturiero. Quasi il 26% delle imprese registrate nel turismo ha la natura di "femminili". Si intende impresa "femminile" un'impresa in cui la partecipazione di genere risulta

complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche attribuite.

Le imprese registrate guidate da giovani sono l'8,2% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,5%) e del Nord est (8,5%), ma inferiore a quello nazionale (10,5%). Il 72% delle imprese giovanili è nella forma di impresa individuale; circa il 14% si presenta come società di capitali. La maggior parte delle imprese "giovanili" modenesi si trova nelle costruzioni (quasi il 27% del totale) e nel commercio (24% circa); abbastanza numerosi anche gli aggregati nel manifatturiero e nei servizi alle imprese. Si intende impresa "giovanile", un'impresa in cui la partecipazione di persone di età inferiore ai 35 anni è complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Le imprese registrate "straniere" sono il 9,5% del totale, in linea con il valore regionale del 9,8%, e del Nord est al 9%, ma al di sopra del risultato nazionale (8,3%). Il 75% delle imprese "straniere" è nella forma di impresa individuale, mentre solo il 10% è nella forma di società di capitali. Le imprese "straniere" si concentrano per un terzo nelle costruzioni e per circa il 20% nel commercio (dove rappresentano il 19% del totale delle imprese registrate) e nel manifatturiero. Si intende impresa "straniera" un'impresa in cui la partecipazione di persone non cittadine italiane risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## La movimentazione del Registro Imprese

Dopo tre anni positivi, ritorna in negativo il saldo della movimentazione delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Modena, che al 31 dicembre 2013 risultano essere in totale 75.158.

Nonostante le imprese iscritte nel 2013 siano 4.961 (maggiori del 5,3% rispetto al 2012), le cessazioni non d'ufficio accusano un'impennata (5.094, +9,1%), producendo un saldo negativo di -133 imprese. E' la seconda volta che le imprese della provincia registrano una diminuzione: la precedente si era registrata nel 2009, anno in cui si registrò un disavanzo pari a -273 imprese.

Il tasso annuale di sviluppo risulta nel 2013 pari a -0,18%, valore intermedio tra quello dell'Emilia Romagna (-0,59%) e quello nazionale (+0,21%) posizionando Modena al cinquantaduesimo posto della graduatoria provinciale. In effetti proprio la zona del Nord Est d'Italia segnala l'andamento peggiore (-0,56%), mentre tutte le altre circoscrizioni hanno segno positivo.

Le imprese artigiane continuano a registrare cali più sensibili rispetto al totale imprese, con un saldo negativo annuale pari a -375 imprese e un tasso di sviluppo del -1,66%. L'Emilia Romagna va leggermente meglio (-1,58%) e anche la media nazionale è meno negativa (-1,39%). Da notare come la concentrazione di imprese artigiane sia molto maggiore a Modena (29,5% del totale imprese) e in Emilia Romagna (29,3%) rispetto alla media italiana (23,2%), pertanto l'andamento negativo di questo comparto influisce in modo più marcato sulla tendenza del totale imprese.

Il confronto annuale delle imprese registrate mostra una riduzione del -0,32%, migliore sia al dato regionale (-1,0%), sia a quello nazionale (-0,5%), portando il totale imprese da 75.399 nel 2012 a 75.158 alla fine del 2013.

Anche le imprese attive sono in diminuzione: 598 aziende sono mancate all'appello nel 2013, con un calo percentuale pari a -0,9%. L'esame per forma giuridica segnala anche quest'anno l'incremento delle società di capitali (+1,4%) e delle 'altre forme giuridiche' (+6,9%), mentre continua la discesa delle imprese individuali (-1,6%) e ancor di più delle società di persone (-2,3%).

L'analisi per macrosettori mostra la sensibile diminuzione delle imprese agricole (-4,8%), che appare comunque strutturale: infatti tale calo era iniziato già prima della lunga crisi dell'economia italiana. Anche le imprese manifatturiere sono in sofferenza (-2,6%), così come le costruzioni (-1,1%), mentre reggono i servizi che mantengono un valore positivo pari a +0,6%.

Più nel dettaglio, gli unici settori dell'industria che presentano incrementi di imprese sono la riparazione e manutenzione di macchine (+2,1%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+1,9%) e la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+0,5%). Tutti gli altri settori sono in diminuzione; i più evidenti risultano la stampa e riproduzione di supporti registrati (-6,8%), la fabbricazione di mobili (-6,3%) e l'industria chimica e farmaceutica (-5,7%).

Evoluzione opposta per i servizi: solamente due settori risultano negativi, l'istruzione (-5,9%) e il trasporto e magazzinaggio (-4,7%), mentre tutti gli altri settori evidenziano incrementi di imprese più o meno marcati. Gli andamenti migliori derivano dalle 'attività artistiche e di intrattenimento' e dal 'noleggio e attività di supporto alle imprese' (entrambi +5,2%), seguiti dalla sanità e assistenza sociale (+3,1%) e dalle attività finanziarie e assicurative (+2,9%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	2013	2012	var. %	2013	2012	var. %	2013	2012	var. %
Registrate	75.158	75.399	-0,3	468.318	472.849	-1,0	6.061.960	6.093.158	-0,5
Iscritte	4.961	4.707	5,4	29.228	29.056	0,6	384.483	383.883	0,2
Cessate non d'ufficio	5.094	4.671	9,1	32.022	30.445	5,2	371.802	364.972	1,9
Saldo	-133	36		-2.794	-1.389		12.681	18.911	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese Attive al 2013	Imprese attive al 2012	Saldo	Var. %
Società di capitale	15.762	15.542	220	1,4
Società di persone	13.837	14.164	-327	-2,3
Imprese individuali	36.067	36.646	-579	-1,6
Altre forme giuridiche	1.524	1.436	88	6,1
<b>Totale</b>	<b>67.190</b>	<b>67.788</b>	<b>-598</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2013	Totale imprese al 31/12/2012	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.674	9.112	-438	-4,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	40	42	-2	-4,8
Attività manifatturiere	10.067	10.333	-266	-2,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97	80	17	21,3
Fornitura di acqua; reti fognarie	85	85	0	0,0
Costruzioni	11.084	11.211	-127	-1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.965	14.904	61	0,4
Trasporto e magazzinaggio	2.422	2.541	-119	-4,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.709	3.653	56	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.310	1.291	19	1,5
Attività finanziarie e assicurative	1.400	1.361	39	2,9
Attività immobiliari	5.220	5.197	23	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.769	2.751	18	0,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.512	1.437	75	5,2
Istruzione	192	204	-12	-5,9
Sanità e assistenza sociale	265	257	8	3,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	609	579	30	5,2
Altre attività di servizi	2.713	2.700	13	0,5
Imprese non classificate	57	50	7	14,0
<b>Totale</b>	<b>67.190</b>	<b>67.788</b>	<b>-598</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2013	Totale imprese al 31/12/2012	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	869	874	-5	-0,6
Tessile abbigliamento	2.551	2.644	-93	-3,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	372	385	-13	-3,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	92	97	-5	-5,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	261	280	-19	-6,8
Industria chimica e farmaceutica	99	105	-6	-5,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	199	198	1	0,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	530	557	-27	-4,8
Metalmeccanico	3.599	3.689	-90	-2,4
Fabbricazione mezzi di trasporto	162	159	3	1,9
Fabbricazione di mobili	223	238	-15	-6,3
Altre industrie manifatturiere	482	492	-10	-2,0
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	628	615	13	2,1
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>10.067</b>	<b>10.333</b>	<b>-266</b>	<b>-2,6</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

## **Procedure concorsuali**

Nell'anno 2013, in base ai dati di Infocamere, sono state aperte in provincia di Modena 229 procedure concorsuali (fallimenti, concordati preventivi, accordi e altre procedure). Rispetto al 2012, quando furono aperte 187 procedure, si evidenzia un notevole incremento: +22,5%, ben superiore all'aumento registrato nel 2012 sul 2011: +3,9%.

Alla data del 31 dicembre 2013 nel Registro della Camera di commercio si contano 1.165 imprese con procedure concorsuali in atto; questo stock di imprese è cresciuto del 5% rispetto alla stessa data del 2012.

## **Scioglimenti e liquidazioni volontarie**

Gli scioglimenti di imprese e le liquidazioni volontarie aperti nell'intero anno 2013 in provincia sono stati 1.660, contro i 1.357 casi registrati nel 2012; anche in questo caso l'aumento è consistente (+22,3%) e superiore a quello riportato nel 2012 rispetto al 2011 (+14,4%).

Alla data del 31 dicembre 2013 nel Registro Imprese di Modena le posizioni in scioglimento o liquidazione risultano essere 3.273, con un aumento rispetto al 31 dicembre 2012 del 9,5%.

## **Protesti**

Nell'anno 2013 sono stati levati 10.238 protesti in provincia di Modena, con un aumento del 12,7% rispetto all'anno precedente. Risulta in contrazione del -9,7%, invece, l'importo complessivo degli effetti protestati, pari a 18.887 mila euro.

Le cancellazioni di protesti sono state pari a 602, con un incremento su base annua del 9,7%; le istanze di cancellazione sono state 260, in calo del -4,8%.

L'analisi per tipologia di effetto protestato, evidenzia un forte ridimensionamento degli assegni, che calano del -7,5% nel numero (1.231 effetti) e del -38,8% nell'importo (5.481 mila euro), sempre nel 2013 rispetto al 2012. Al contrario si registra un netto aumento per i protesti di cambiali: +18,5% il numero (9.091) e +15,5% l'importo (13.298 mila euro). Marginali rimangono le tratte, che con 66 protesti nel 2013 mostrano un calo del -18,5% sull'anno precedente; l'importo è crollato passando da 457 mila euro nel 2012 a 108 mila euro nel 2013.

## L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

### Il bilancio complessivo dell'anno 2013

La Camera di Commercio di Modena svolge trimestralmente una indagine statistica su un campione significativo di imprese del settore manifatturiero in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali.

La produzione delle imprese intervistate ha registrato in media nell'anno 2013 un decremento del -1,2%, ridimensionando il trend negativo registrato nel 2012 (-5,5%).

Il fatturato, invece, è tornato in territorio positivo riportando un aumento pari al +1,6%, dopo la flessione del 2012 (-3,4).

La quota di vendite all'estero sul totale arriva a sfiorare in media il 40%, mentre in alcuni settori particolarmente vocati all'export supera il 60%. Si tratta di risultati confortanti, che confermano la forte propensione all'estero delle nostre imprese, che possono in tal modo cogliere le opportunità commerciali presenti nei mercati mondiali in espansione.

Anche in questi ultimi anni di crisi, infatti, la dinamica degli ordini dai mercati esteri è sempre apparsa in crescita: dal +3,8 nel 2012 si è passati al +5,7% nel 2013.

Questi dati riscontrati sul fronte ordinativi esteri appaiono ancora più rilevanti se considerati in chiave prospettica, ai fini della produzione dei prossimi trimestri.

Il mercato interno permane tuttavia stagnante: gli ordini domestici nel 2013 hanno riportato un calo del -1,8%, un dato comunque negativo anche se più contenuto rispetto a quello registrato nel 2012 (-7%).

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % tendenziali)				
	Produzione	Fatturato	Ordini Interni	Ordini esteri
Media anno 2011	7,3	8,9	3,2	7,7
Media anno 2012	-5,5	-3,4	-7,0	3,8
Media anno 2013	-1,2	1,6	-1,8	5,7
1° trimestre 2013	-5,9	-3,3	-8,1	3,4
2° trimestre 2013	-0,9	3,3	-1,9	4,4
3° trimestre 2013	-0,6	3,1	0,1	10,0
4° trimestre 2014	2,5	3,2	2,9	5,1

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

## **L'andamento settoriale**

A livello settoriale, l'anno 2013 ha riportato un andamento medio negativo per quasi tutti i settori della manifattura modenese eccezion fatta per il biomedicale, il metalmeccanico, e l'alimentare.

Nel dettaglio, il comparto prodotti in metallo ha riportato nell'anno 2013 rispetto al precedente un aumento medio del 4,1% per la produzione e del 4,6% per il fatturato; il portafoglio ordini è aumentato del 3,4% nella componente estera, mentre per il mercato interno è rimasto stagnante (-0,4%).

Nel comparto macchine e apparecchi meccanici si sono registrati incrementi del 2,2% sia per la produzione sia nel fatturato, sempre nel 2013 rispetto al 2012. Gli ordini dal mercato interno anche in questo caso sono stazionari (-0,3%) mentre aumentano del 5,6%, quelli dall'estero. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni in questo comparto è tra le più alte, supera infatti il 60%.

I produttori di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche hanno evidenziato un buon trend produttivo (+4,8%) e di fatturato (+5,0%). Ancora più marcato è l'aumento degli ordini interni (+9,6%) e di quelli esteri (+8,9%).

Contrastata appare la situazione dei produttori di mezzi di trasporto ed il relativo indotto: la produzione ha subito un pesante calo, -12,4%, mentre il fatturato ha evidenziato un netto incremento: +17,0%. In decremento il mercato interno, -6,3%, mentre in positivo rimane quello estero: +5,8%. Anche in questo settore la quota di export è particolarmente elevata: 65% sul fatturato totale.

Gli indicatori del settore biomedicale mostrano per la produzione un segno positivo, +11,1%, ancor più marcato per il fatturato (+23,4%). Stabile è apparso il flusso degli ordini interni (+0,3%), mentre quelli dal mercato estero hanno riportato un aumento, +5,0%.

Il settore alimentare ha visto nel 2013 solo lievi aumenti della dinamica produttiva (+0,9) e del fatturato (+1,6%). Gli ordinativi tuttavia sono rimasti stagnanti: -2,6% quelli interni e -0,9% quelli esteri.

Ancora decrementi di produzione (-5,7%) e fatturato (-4,7%) nel 2013 per il comparto della maglieria, che chiude un anno difficile, al pari del precedente. Anche l'afflusso di ordini è in flessione: -2,2% il mercato interno e -6,7 quello estero.

L'anno 2013 ha portato un trend sfavorevole anche nel comparto delle confezioni di abbigliamento, che ha visto variazioni negative per produzione (-9,7%), fatturato (-10,8%) e ordini interni (-4,9), mentre quelli esteri hanno evidenziato un aumento del 2,2%.

Il settore ceramico, infine, ha mostrato un andamento stagnante per quanto concerne produzione (-5,4%), fatturato (-0,6%) e ordini interni (-6,0%); una nota positiva proviene dalla raccolta ordini sui mercati internazionali, che ha riportato un aumento del +8,2%.

Dal quadro complessivo emerge ancora una volta l'importanza dell'internazionalizzazione per il nostro sistema produttivo, che deve ricercare nella domanda mondiale le opportunità per risollevarsi. In linea di massima si riscontra che le imprese maggiormente orientate all'estero sono quelle che meno risentono della crisi attuale.

## Modena, dinamica settoriale della produzione

*(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*

settori	Media 2013	1° trimestre 2013	2° trimestre 2013	3° trimestre 2013	4° trimestre 2013
Alimentare	0,9	-7,3	-1,3	4,5	7,6
Maglieria	-5,7	-9,1	1,6	-13,8	-1,6
Abbigliamento	-9,7	-10,7	-11,8	-6,8	-9,4
Piastrelle e lastre in ceramica	-5,4	-4,3	-12,1	-4,4	-0,8
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	4,1	-5,5	2,4	5,2	14,4
Macchine ed apparecchi meccanici	2,2	-4,5	0,9	4,1	8,4
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	4,8	-4,4	13,8	11,1	-1,2
Biomedicale	11,1	0,2	37,9	8,5	-2,2
Mezzi di trasporto	-12,4	-0,3	-4,6	-16,2	-28,4
Altre industrie manifatturiere	-3,0	-9,4	-1,8	-3,1	2,5
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>-1,2</b>	<b>-5,9</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

## Le esportazioni delle imprese modenesi

### L'andamento del periodo gennaio- dicembre 2013

Permane il trend positivo per le esportazioni modenesi nell'anno 2013 con un incremento annuale del +2,6%. Più nel dettaglio, il valore del quarto trimestre del 2013 aumenta del 3,1% rispetto al terzo trimestre, portando le esportazioni provinciali da 2.614 milioni a 2.696 milioni. Più stabile l'andamento rispetto al quarto trimestre del 2012, dove l'incremento si riduce a +0,4%.

Esaminando il totale export dell'anno 2013, la provincia di Modena raggiunge i 10.720 milioni. Tale valore però non eguaglia ancora i livelli del 2008 (anno di inizio della crisi che ancora mostra i suoi effetti). L'incremento di Modena è pari al dato regionale ma superiore al totale Italia (-0,1%); questa media però racchiude molte differenze tra le diverse regioni italiane: alcune hanno registrato sensibili diminuzioni, come la Sardegna (-15,5%), ed altre conseguito risultati molto positivi, come le Marche (+12,3%). L'Emilia Romagna mantiene un andamento abbastanza positivo.

A livello nazionale Modena è la settima provincia esportatrice (dopo Milano, Torino, Vicenza, Brescia, Bergamo, e Bologna) con una quota del 2,7% dell'export italiano.

In ambito regionale Modena si trova al secondo posto, dopo il capoluogo, per valore complessivo delle esportazioni, con una quota pari al 21,1% del totale regionale, mentre per ciò che riguarda l'incremento annuo si trova al quarto posto a pari merito con Parma (+2,6%). Da evidenziare il buon andamento di Piacenza (+10,5%), mentre l'unica provincia negativa della regione risulta Ferrara (-5,3%).

### I dati settoriali

Sono quasi tutti positivi i settori portanti dell'economia modenese, con la performance migliore dell'agroalimentare che guadagna l'8,8% in un anno, seguito dal biomedicale (+6,8%) e dalla ceramica (+6,2%). Si mostrano leggermente in calo i mezzi di trasporto (-1,5%) e il tessile abbigliamento (-1,0%).

### Le destinazioni dei flussi esportativi

Le aree geografiche verso le quali sono aumentate maggiormente le esportazioni modenesi sono l'America Centro Sud (+16,0%), l'Africa Nord (+11,8%) e il Medio Oriente (+7,8%), mentre calano l'Asia (-4,5%) e i Paesi europei non appartenenti alla UE (-3,9%).

Il nucleo dell'Unione Europea a 15 paesi continua ad assorbire la maggioranza delle esportazioni modenesi (43,3% del totale) e nel 2013 registra un lieve incremento (+0,9%).

Più nel dettaglio, l'esame dei singoli stati verso cui è diretto l'export modenese, mostra che i paesi più dinamici sono proprio quelli più distanti dall'Italia, con gli Stati Uniti di nuovo al primo posto grazie ad un sensibile aumento pari a +10,2%; la Russia rimonta la classifica con un +9,2%, mentre il Brasile entra al nono posto incrementando gli acquisti di beni modenesi del +42,6%. La vicina Europa presenta un andamento molto più tranquillo con percentuali di aumento fino al 3%, ma anche alcune diminuzioni: Francia -2,9% e Svizzera -7,1%.

### Esportazioni in provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia, anno 2013

	migliaia di euro		
	anno 2012	anno 2013	var. %
Modena	10.445.227	10.719.810	2,6
Emilia Romagna	49.479.548	50.787.678	2,6
Italia	390.182.092	389.854.168	-0,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

### Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

Anno 2013

	Milioni di euro	Variazione % Anno 12/13
trattori	107	0,0
macchine e apparecchi meccanici	3.165	4,9
mezzi di trasporto	2.453	-1,5
agroalimentare	1.143	8,8
tessile abbigliamento	849	-1,0
biomedicale	267	6,8
ceramico	1.793	6,2
altri settori	943	-4,3
<b>totale Modena</b>	<b>10.720</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

### Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

Anno 2013

	Milioni di euro	composizione %	Var. % anni 12/13
Africa Centro Sud	126	1,2	0,5
Africa Nord	282	2,6	11,8
Altri paesi	32	0,3	20,8
Paesi Europei non UE	924	8,6	-3,9
America Centro Sud	560	5,2	16,0
Asia	1.159	10,8	-4,5
Canada e Groenlandia	123	1,1	2,9
12 paesi entrati nella UE nel 2004 e nel 2007	673	6,3	3,9
Medio Oriente	553	5,2	7,8
Oceania	160	1,5	3,1
Stati Uniti	1.487	13,9	10,2
Unione Europea a 15 paesi	4.641	43,3	0,9
<b>Totale</b>	<b>10.720</b>	<b>100,0</b>	<b>2,6</b>

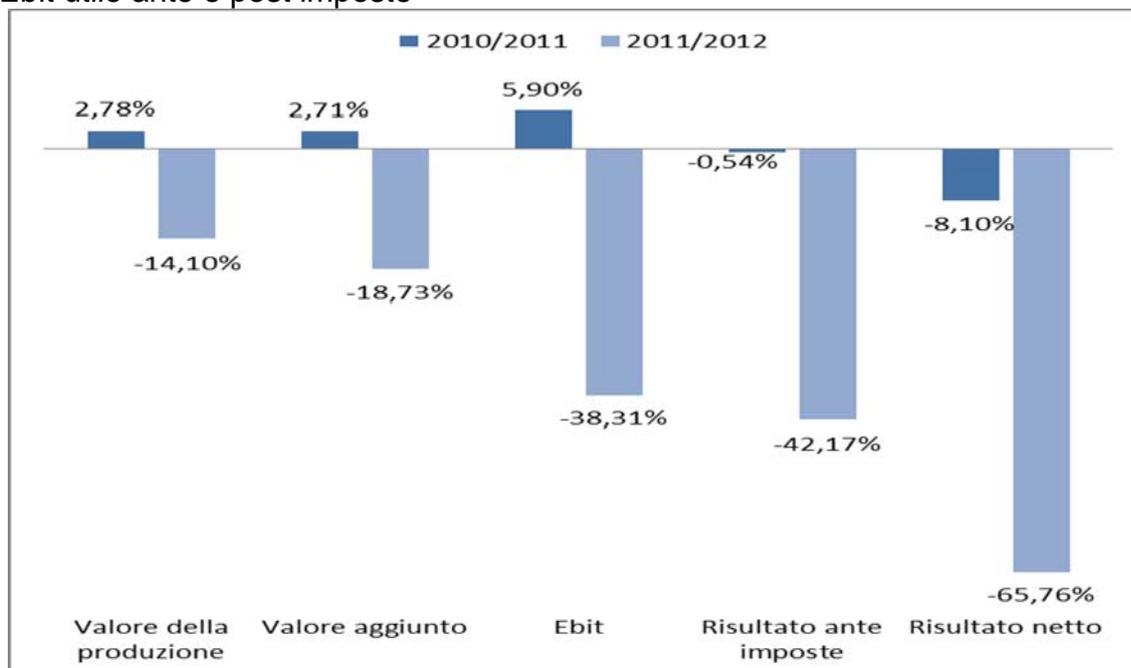
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

## I risultati economici di bilancio

### L'andamento delle grandezze economiche

I risultati contabili delle imprese modenesi sono disponibili con riferimento all'anno 2012, cioè all'ultimo bilancio depositato al Registro Imprese. Il valore della produzione aggregato delle imprese di capitali attive nella provincia di Modena è stato nel 2012 di poco inferiore a 37,4 miliardi, in contrazione rispetto all'anno precedente e anche al 2010. Il valore aggiunto ha avuto un andamento analogo; i risultati di reddito (Ebit e utile ante imposte e netto) mostrano una contrazione molto più marcata (mentre nel 2011 erano rimasti vicini a quelli dell'anno precedente); restano comunque su valori ampiamente positivi. Va sottolineato che il risultato netto aggregato è pari a quasi un quinto di quello ante imposte, evidenziando il notevolissimo peso dei costi fiscali. Il valore aggiunto è pari a circa il 19% del valore della produzione.

Variazione percentuale nel triennio 2010-2012 di valore della produzione, valore aggiunto, Ebit utile ante e post imposte



Fonte: Infocamere

I risultati derivano dall'aggregazione dei risultati di bilancio di 13.777 aziende nel 2012; 14.312 nel 2011 e 14.308 nel 2010. È quindi probabile che i valori assoluti del 2012 risultino in parte sottostimati rispetto a quelli degli anni precedenti; il confronto tra i risultati dei tre periodi considerati è realizzato utilizzando l'insieme delle "co-presenti".

Il campione di imprese "co-presenti" ovvero di quelle per le quali è disponibile il bilancio in tutti i tre anni del periodo considerato, conferma l'andamento appena descritto. Il campione considerato è costituito da 8.260 imprese, di cui nel 2012 oltre il 74% è micro impresa; più del 19% riguarda piccole imprese; il 5% medie e per l'1,2% si tratta di grandi imprese. In questo campione, le micro imprese sono relativamente meno rappresentate rispetto alla loro incidenza nel totale del campione delle società di capitali, considerato nell'analisi. Nell'ultimo anno, il valore della produzione e il valore aggiunto diminuiscono leggermente, mantenendosi comunque su valori superiori a quelli del

2010. L'Ebit e il risultato ante imposte, invece subiscono una riduzione molto consistente, nell'ordine del 25-30%; il risultato netto, addirittura di circa il 50%.

È importante precisare che l'aggregato delle "grandi" imprese ha un andamento decisamente migliore, mentre la maggior parte delle riduzioni osservate riguarda l'insieme delle "micro".

Nel 2012, in termini di valore della produzione, le imprese modenesi hanno una buona posizione: realizzano intorno al 18% del totale regionale, e sono al 76% del valore della produzione della prima provincia dell'Emilia Romagna. Su base nazionale, Modena è tra le province più forti, considerato che sia il valore della produzione, che il valore aggiunto e l'Ebit sono circa il doppio di quelli medi delle altre province italiane.

### **La dimensione media e mediana**

Nel 2012, il valore della produzione medio delle imprese della provincia di Modena è relativamente importante, attestandosi intorno 2,7 milioni di euro, per altro in significativa contrazione rispetto agli anni precedenti (3 milioni nel 2011). La mediana è intorno a 310.000 euro, anch'essa inferiore a quella del 2011, ma vicina al risultato del 2010. I valori medi e mediani risultano leggermente superiori se si considera l'aggregato delle sole imprese "classificate", arrivando rispettivamente a 2,8 milioni e a poco meno di 330.000.

La distribuzione delle imprese di capitali per classe dimensionale mostra che quasi l'83% dell'universo è costituito da micro imprese; il 12,6% da piccole; il 3,2% da imprese di medie dimensioni; le grandi imprese sono solo lo 0,7%.

Sempre con riferimento al valore della produzione, le imprese del manifatturiero e del commercio hanno una dimensione media entrambe intorno a 5,2 – 5,5 milioni di euro, quindi quasi doppia di quella di tutto il sistema produttivo modenese. Anche i trasporti e spedizioni hanno un risultato medio (3,3 milioni) leggermente superiore a quello relativo a tutto il sistema produttivo.

I valori mediani enfatizzano la maggior dimensione complessiva delle imprese manifatturiere, la cui mediana (oltre 1 milione) è più del triplo di quella dell'aggregato di tutte le imprese classificate; lo stesso vale per trasporti e spedizioni (mediana pari a 941.000 euro). Il commercio ha una mediana pari al doppio di quella dell'aggregato.

### **Le differenze a livello di comparto**

Considerando il sottoinsieme delle imprese "classificate", il peso dei vari comparti sul totale dei valori economici aggregati evidenzia anche nel 2012 la rilevanza del manifatturiero. Le imprese di questo comparto realizzano il 46% del valore della produzione e il 56% del valore aggiunto. Ancora più rilevante è la loro performance reddituale: il manifatturiero copre il 66% dell'Ebit totale, l'86% dell'utile ante imposte e addirittura più del doppio dell'utile netto, più che bilanciando le perdite consistenti di altri comparti (in particolare le costruzioni e poi i servizi alle imprese e i trasporti e spedizioni).

Anche il commercio mostra notevole peso: genera un terzo del valore della produzione totale, il 15% del valore aggiunto e il 18-9% dell'Ebit e dell'utile ante imposte e quasi il 25% dell'utile netto. Tra gli altri comparti, costruzioni e servizi alle imprese sono piuttosto importanti sul piano del valore della produzione e del valore aggiunto, ma come accennato hanno un reddito netto negativo.

### **Consistenza e andamento delle imprese in utile e in perdita**

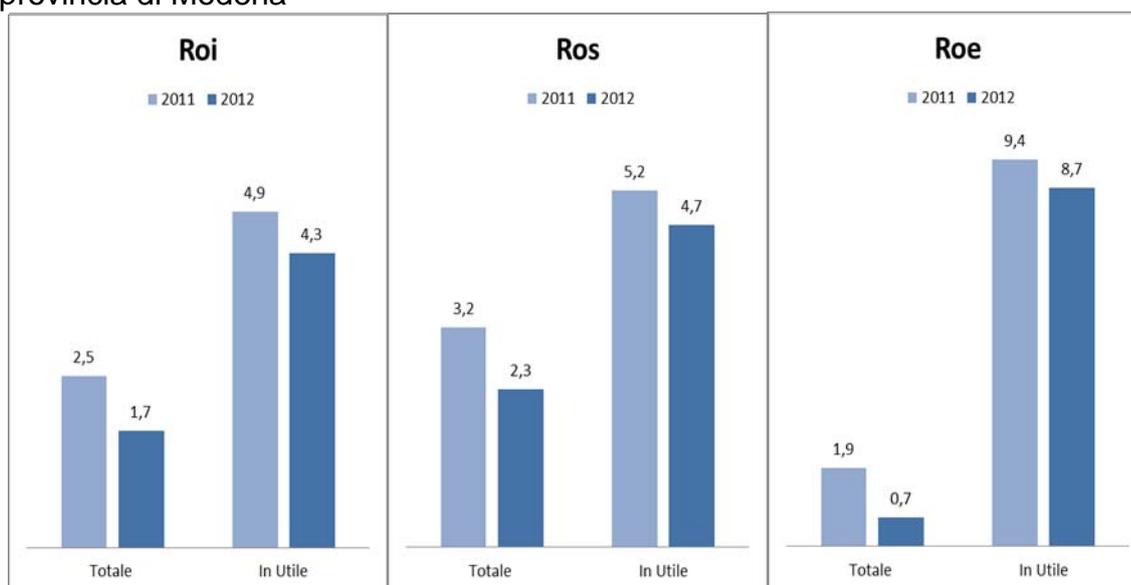
Con riferimento all'insieme delle imprese "co-presenti" nel 2011 e nel 2012, nell'ultimo anno le imprese modenesi in utile sono risultate solo il 67% del totale, subendo una diminuzione di circa il

6% rispetto all'anno precedente. Le imprese in utile hanno un valore della produzione medio di 5,1 milioni di euro; quelle in perdita di 2,5 milione circa; si evidenzia, quindi, una relazione positiva tra dimensione (in termini di valore della produzione) e redditività. Nel 2012, in tutti i comparti ad eccezione del turismo, le imprese in utile sono state più numerose di quelle in perdita, con un differenziale proporzionalmente molto più ampio nel manifatturiero.

## I valori dei principali indici di bilancio

Nel 2012, i valori dei principali indici di bilancio delle imprese di capitali modenesi sono risultati molto modesti e in netto peggioramento rispetto all'anno precedente. In particolare, il ROI è stato dell'1,7% (dal 2,5% del 2011); il ROE pari allo 0,7%, rispetto all'1,9% del 2011. Ad un buon 33% è, invece, l'indice di indipendenza finanziario. L'aggregato delle sole società in utile mostra invece risultati più accettabili: il ROI è al 4,3%, e il ROE all'8,7%. Anche in questo aggregato, però, i risultati del 2012 sono peggiori di quelli dell'anno precedente. L'indice di indipendenza finanziario del 2012 è al 36,6%, in aumento dal 36% del 2011.

Valori e andamento dei principali indicatori di bilancio delle società di capitali della provincia di Modena

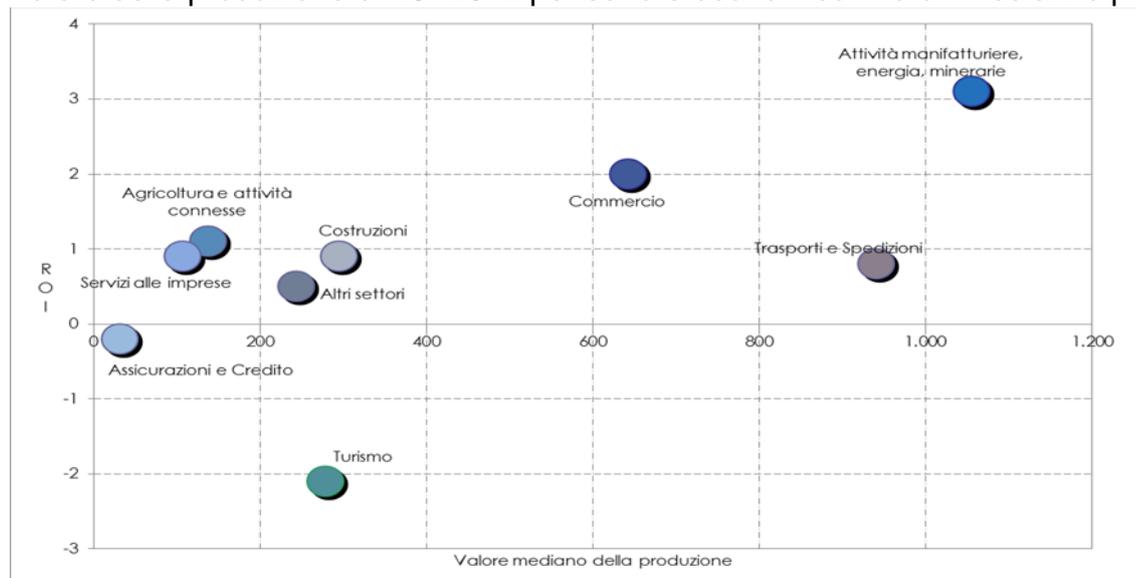


Fonte: Infocamere

Con riferimento alle sole società in utile, manifatturiero con il 6% e turismo con il 5,9% registrano i valori di ROI più alto; questi stessi comparti mostrano la migliore performance anche riguardo il ROE rispettivamente pari al 10,6% e all'11,6%.

Confrontando il ROI con il valore della produzione, si osserva come le migliori performance sono ottenute dalle attività manifatturiere. Tale settore ottiene un ROI di poco più del 3% con un fatturato molto elevato. Buona anche la redditività del commercio, ma molto al di sotto del manifatturiero. La peggiore performance è ottenuta dal turismo con livelli di fatturato bassi e ROI negativo.

## Valore della produzione e ROI 2012 per settore economico - valori mediани e percentuali



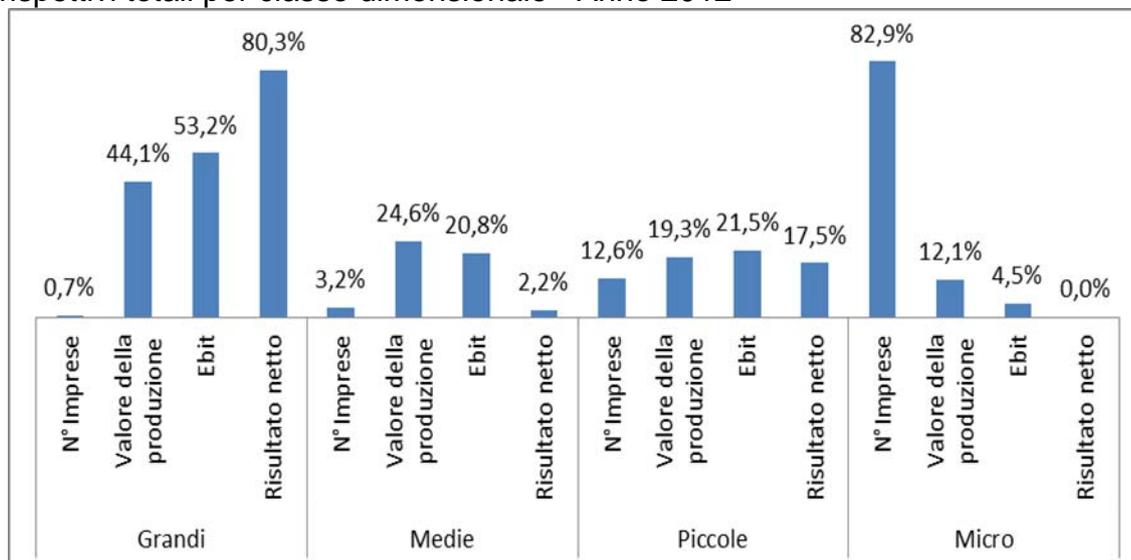
Fonte: Infocamere

## Andamento delle imprese distinte per classe dimensionale

Nel 2012 lo 0,7% dell'aggregato delle società di capitali costituito da "grandi" imprese ha realizzato oltre il 43% del valore della produzione; medie e grandi imprese insieme rappresentano il 3,9% delle imprese e il 68% del valore della produzione. Al contrario, l'83% delle "micro" non è andato oltre il 12%. È, dunque, evidente, la notevolissima concentrazione del valore della produzione in una parte molto ristretta del tessuto produttivo modenese.

Le "grandi" e le "medie" hanno un peso ancora maggiore per quanto riguarda la generazione di reddito: coprono infatti il 78% dell'Ebit totale e l'85% dell'utile netto (tenuto conto che le micro imprese mostrano a livello aggregato una perdita). La situazione economica delle "micro" imprese pare particolarmente difficile, considerato che queste hanno un Ebit pari a meno dell'1% del valore della produzione e un risultato netto negativo, pari a quasi il 4% del valore della produzione.

Peso\* del numero di imprese, del valore della produzione, Ebit e risultato netto sui rispettivi totali per classe dimensionale - Anno 2012



\* Le percentuali sono calcolate sui rispettivi totali ed esclusivamente su valori positivi. Sono uguali a zero, qualora la grandezza considerata (Ebit o risultato netto) assuma valori negativi per le differenti classi dimensionali.

Fonte: Infocamere

I risultati nel 2012, rispetto all'anno precedente del campione delle imprese "co-presenti" segmentato per classe dimensionale, evidenziano quanto accennato. Le "grandi" mostrano una sostanziale tenuta, subendo una leggerissima contrazione di valore della produzione e valore aggiunto e addirittura aumentando il risultato netto. Le "medie" peggiorano soprattutto il risultato netto; le "piccole", invece, l'Ebit. Le "micro", invece, pur mantenendo il valore della produzione quasi stabile, subiscono un tracollo sia dell'Ebit che del risultato netto; esse sono l'unico aggregato con un risultato netto negativo.